



FORMAZIONE & CATECHESI

03 + + +

Castellazzo,
Argentario,
Vetralla, Roma

Alessandro Foppoli, C.P.

**La cella e
le strade**

Jubilaevum



Cosa accomuna questi quattro luoghi, presenti nella storia di Paolo? Cosa vede il pellegrino che vi giunge? Una "cella" e molte "strade".

La cella di Castellazzo, accanto alla sacrestia di san Carlo. Stanzetta spoglia, povera, piccola e umida. Luogo segreto del dialogo tra Paolo e il suo Dio. Culla della nostra Congregazione e delle regole. Luogo di penitenza, ma anche di estasi. Luogo in cui Paolo ha coltivato l'amore al crocifisso Gesù e il desiderio della missione ai crocifissi di ogni epoca e di ogni luogo.

Le strade di Castellazzo, percorse a piedi dal giovane Paolo in cerca di un lume sulla sua vocazione. Le strade dei suoi primi passi missionari, di predicatore. Le strade in cui incontrare i poveri con cui dividere il pane. Strade percorse a piedi nudi, col freddo, con la neve. Strade che lo conducevano alla missione. Strade di vocazione, dove la Vergine gli svela il mistero della sua nuova chiamata. Strada di poveri.





La cella dell'Argentario (si può ancora vedere nel ritiro di S. Giuseppe) da cui scriveva le lettere di direzione spirituale e da cui contemplava il mare, immenso, potente, che gli ispirò l'immagine migliore per descrivere la passione, "mare di amore e di dolore in cui chi si immerge non muore, ma vive!". La celletta in cui di notte contemplava la falena che si slanciava nelle fiamme della lanterna. E sognava di lanciarsi anche lui tra le fiamme del divino amore, consumato, unito per sempre a Dio.

Le strade dell'Argentario e della Maremma.

Strade faticose e dure. Le strade dei banditi, degli ultimi della terra, incontrati da lui, guariti, risanati. La predicazione ai banditi era la missione che più gli stava a cuore. Non c'era peccatore o malfattore che doveva sfuggirgli. Le strade fatte per uscire, andare alla periferia dell'esistenza umana. Per scendere dal monte e portare a tutti il balsamo del vangelo. Strade polverose, percorse a piedi nudi. Le strade della carità, per soccorrere tutti, soldati e poveri, comandanti e servi. Strade percorse in tempo di carestia, per distribuire tutto ciò che c'era in convento, a soccorso dei più bisognosi.

La cella di Vetralla, tanto preziosa e bella, tanto sobria e autentica. Vi ha vissuto molti anni. Vi ha pregato a lungo. Cella in cui Paolo giaceva malato accanto al fratello morente e da qui si trascinava con le grucce fino al capezzale del suo compagno di vita, del fratello più prezioso che lo aveva sostenuto, guidato, accompagnato per tanti anni: Giovanni Battista. Cella in cui Paolo ha vissuto la contemplazione dei misteri di Cristo. Cella che "in tutto doveva spirare povertà", al punto da far togliere l'intonaco e lasciar vedere la parete nuda. Cella di preghiera e di lotta contro il maligno.

Le strade di Vetralla e dei paesi vicini. Vero cuore pulsante della sua predicazione e opera missionaria. Paolo ha percorso tutte queste strade senza risparmiarsi fatiche. Arrivava nei paesi come un semplice viandante, con il bastone, la barba incolta. Parlava loro di Cristo. Le strade della pace. Paolo faceva suo impegno primario ottenere la riconciliazione tra le famiglie divise. Intenerire i cuori, placare gli animi, riportare la pace e l'armonia. Le strade dell'annuncio del potere del crocifisso e della passione. Le strade che lo portavano a realizzare le varie fondazioni di conventi. Quante volte Paolo ha risalito, ormai anziano e pieno di acciacchi, le falde del Monte Fogliano per ritirarsi alla sua amata solitudine? Quante volte

ne è ridisceso, incurante del maltempo, per portare la sua missione nel mondo?

La cella di Roma, la stanza dove è morto. Il luogo degli ultimi incontri, delle ultime parole, del suo testamento spirituale. La stanza in cui ha consegnato al Padre la Congregazione. La stanza in cui ha aperto il suo cuore ai propri figli. La stanza della sua ultima malattia. La stanza in cui è giunta a compimento la sua vita, in cui tutto ha trovato una fine, un senso.

Le strade di Roma. Quanta storia, quanti anni sono passati da quanto, giovane e inesperto si era avventurato per la prima volta lungo queste strade? Sognava di incontrare il principe degli Apostoli, il vicario di Cristo, in quel lontano 1721, ma trovò alla fine un povero, con cui dividere l'unico pane ricevuto in elemosina. Le strade della delusione. Le strade della speranza e del voto di fare memoria per sempre della passione di Cristo. Le strade percorse tante volte, cercando approvazione dalla Chiesa, sicurezza per i suoi figli, grazie e aiuti per la sua congregazione. Le strade del suo sacerdozio. Le strade della sua predicazione. Le strade della sua glorificazione.

Testo biblico: Leggi Mc 1, 29-39: *La giornata missionaria di Gesù, tra preghiera segreta e nascosta, carità ed annuncio universale del vangelo.*

Domanda: **Quali sono le mie "celle", i luoghi dove ancora faccio esperienza della vicinanza di Dio? Quali sono le mie strade e le strade della Congregazione? Dove mi portano? E dove, invece, non mi portano ancora?**

